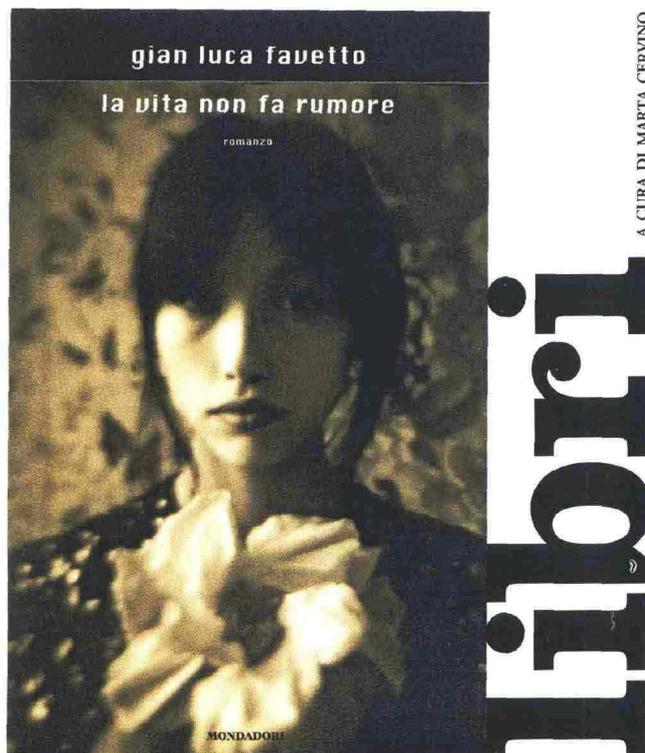


notes | maggio



Lontano da dove

Un insolito viaggio in Oriente per ritrovarsi. E l'incontro con una donna che cambia la vita

Milo Errani ha trent'anni, un passato incasinato, una città (Venezia) da cui andarsene per una mezza dozzina di buoni motivi e un sogno (scrivere) da realizzare. E quando un amico fotografo gli propone di raggiungerlo in Laos e Cambogia per provare a raccontare con le parole i suoi scatti, accetta e va. Milo viaggia nel mondo (Vientiane, Siem Reap, Angkor, il Vietnam dove insegue Dang, la donna di cui prepotentemente si innamora) e dentro di sé: riannoda i fili e si ritrova. Un romanzo di formazione che è anche un'appassionata storia d'amore. Ma a fare la differenza non è tanto cosa racconta l'autore, ma come: Gian Luca Favetto è un incantatore. Ha una scrittura che *fa rumore*, e andrebbe letta a voce alta con il repeat. Perché pagina dopo pagina dimostra quanto è vero il consiglio che Milo riceve all'inizio: per cominciare a scrivere «metti le emozioni al posto delle descrizioni». Solo così le cose arrivano al cuore di chi legge. Arrivano le parole con cui racconta il jazz, perché in quel viaggio che porta a estreme latitudine e ti riconduce a casa, pare di sentirlo davvero, il piano suonato da Oscar Peterson; e senti la voce fonda e roca come quella di Nick Cave di Nuto (l'uomo più simile a un padre che Milo abbia mai avuto). E senti arrivare l'incontro con Dang. Il tempo tra quando il protagonista la guarda e quando la vede: due ore. I centoventi minuti che separano la vita prima dalla vita dopo. ★★★

LA VITA NON FA RUMORE di Gian Luca Favetto, Mondadori, € 16



DIVENTARE PADRE A SEDICI ANNI

Nella testa di Sam, il protagonista del nuovo (e bellissimo) romanzo di Nick Hornby.

«La cosa incredibile, secondo me, è che magari riesci a stare lontano dai guai praticamente sempre nella vita tranne che per cinque secondi, mettiamo, e quei cinque secondi possono ficcarti nei guai peggiori di tutti. Io non fumo erba, non rispondo male ai professori, non mi scazzotto, cerco di fare i compiti. Ma per pochi secondi ho corso un rischio e il risultato è stato peggiore di tutte quelle cose messe assieme. (...) Si sente parlare di ragazzi che non vogliono saperne di usare il preservativo e ragazze che pensano che avere un figlio a 15 anni sia una figata... Quelli non sono sbagli. Quella è pura e semplice stupidità. Non voglio lamentarmi all'infinito, ma com'è che la loro punizione è uguale alla mia? (...) Chi non usa il preservativo dovrebbe beccarsi una punizione tre volte tanto, cinque volte tanto. Ma non funziona così, vero?».

TUTTO PER UNA RAGAZZA
di Nick Hornby, Guanda, € 15

notes | maggio

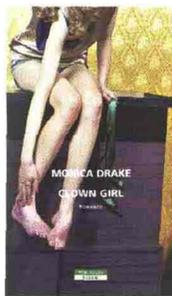
libri



City tour (con delitto)

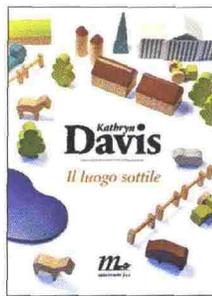
Per chi è stufo della varie Routard, Lonely Planet & Co. e ha una passione smodata per telefilm come CSI o NCIS, è arrivato il momento della riscossa. Ci ha pensato la casa editrice Alet con "Le città in nero", una nuova collana rigorosamente noir che riunisce racconti inediti di maestri del genere (un nome per tutti Michael Connelly) che si possono usare anche come guide turistiche per percorsi alternativi. Prime uscite: Los Angeles, Brooklyn e Londra. Particolarità: le antologie sono accompagnate da cartine in cui sono evidenziate le scene del crimine (prendere la lente e osservare qui accanto la micromappa di Brooklyn); i racconti danno un'immagine complessiva e attualissima della città, quartiere per quartiere; i luoghi citati - dal bar alla via per lo shopping (vedi per esempio la short story di Susan Straight *Il Golden Gopher*, in *Los Angeles Noir*) - sono veri. The dark side of the cities, da leggere e visitare.

LOS ANGELES NOIR a cura di Denise Hamilton; BROOKLYN NOIR a cura di Tim McLaughlin e LONDON NOIR a cura di Cathi Unsworth (tutti Alet, € 12)



CLOWN GIRL
di Monica Drake
(Neri Pozza, € 16)

Nina fa la clown per vocazione, vive a Baloneytown tra tossici e scapestrati, è innamorata di Rex Galore (artista narciso che non ricambia come dovrebbe), riversa il suo amore su un pollo di plastica e su Chance, il suo cane. Incontra un poliziotto che sa di focaccine alla cannella e usa scarpe più grandi per tenersi in equilibrio nella vita. Su questo romanzo (un caso negli Usa) gli aggettivi si sono sprecati. Capolista dei fan sfegatati, lo scrittore cult Chuck Palahniuk. ★★★



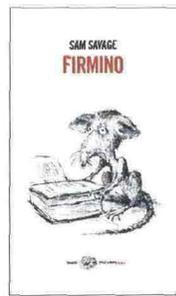
IL LUOGO SOTTILE
di Kathryn Davis
(minimum fax, € 14)

Leggere questo libro è come mettere il tempo in pausa. Varenne, paesino del New England dove si incrociano vite e destini, è il luogo sottile dove tutto è possibile. L'autrice dà voce, pensieri e respiro anche alle piante e agli animali. Personaggi indimenticabili: Mees (ragazzina col dono di ridare la vita), e le vecchiette della casa di riposo (meriterebbero un libro a parte). Cose da ricordare: non è facile essere sposate con un uomo romantico e niente è più inverosimile della realtà. ★★★



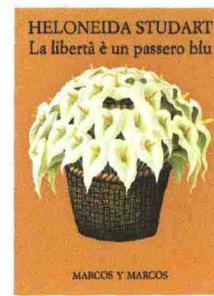
UN POLLASTRO A HOLLYWOOD
di David Henry Sterry
(Adelphi, € 18)

«Ho cambiato il nome di alcune persone per proteggere loro e me stesso». Come dire niente fiction. Quello che l'autore racconta (mai in modo greve) sono i dodici mesi in cui (a 17 anni, dopo essere stato violentato) ha fatto il gigolò d'alto bordo. Un periodo di droga e sessodollari, durante il quale ha anche fustigato un giudice e lavato i piatti vestito soltanto di un grembiule. Memorie di un uomo da marciapiede, con il talento dei grandi. ★★★



FIRMINO
di Sam Savage
(Einaudi, € 13,80)

«Non ho mai avuto molto coraggio, né fisico né di qualsiasi altra natura, ed è stato duro riconoscere quanto fosse insulsa la mia esistenza, priva di una storia in cui incarnarsi. Così iniziai a consolarmi con l'idea di avere un Destino. Cominciai a cercarlo nei libri». Sentimento comune, solo che questa volta a pensarlo è Firmino, un ratto che vive in una libreria di Boston, ama la letteratura, cita Tolstoj e Nabokov e ha il culto degli incipit. Pagine colte tenere, bellissime. ★★★



LA LIBERTÀ È UN PASSERO BLU
di Heloneida Studart
(Marcos y Marcos, € 14,50)

Una saga di famiglia (tutta femminile), scritta come solo i sudamericani sanno fare, ma anche una storia di passione, ribellione, libertà. Al centro ci sono Menina Carvalhais Medeiros (matriarca centenaria e potentissima, che tiranneggia le figlie e la città) e la nipote Marina, l'unica che non si fa piegare, disposta a tutto per salvare João, il suo amore rinchiuso in carcere. Per donne che amano troppo ma riescono a salvare il mondo. ★★★

notes | maggio



Libri

www.ecostampa.it

E io mi autopromuovo

“Giulietta squeenz” (Bompiani) è il nuovo romanzo di Pulsatilla. Che ci anticipa: è una love story dove si parla di Sud, criceti e teiere. E piacerà. A chi non ci azzecca in amore

DI PULSATILLA

In anteprima per Marie Claire ho accettato di svelare qualcosa su questo benedetto libro. Non vi posso raccontare come va a finire la storia, l'assassino sarà stato o non sarà stato il maggiordomo?, questo non ve lo posso dire, in compenso posso dirvi che:

- No, non è un'autobiografia.
- No, forse non è divertente come la *Ballata delle Prugne Secche*.
- Sì, comunque un po' divertente è. Spero.
- No, non mi sono messa in testa di dover fare a tutti i costi la scrittrice seria e sospirata. Sono sempre io, diciamo. Anche perché non credo che esista un modo per non essere più io, e se ci fosse fatemelo sapere.
- La protagonista del romanzo si chiama Giulietta.
- Giulietta è una bambina intelligente, insubordinata, asociale. Gli altri bambini non le interessano. Interagisce volentieri con gli animali e il suo migliore amico è un criceto, che peraltro la tratta malissimo (se lei gli porge il dito, lui glielo morde). All'età di otto anni si innamora finalmente di un essere umano, Daniele, che continuerà ad amare cocciatamente per tutta la vita (ovvero per circa 85 pagine, durante le quali però succedono anche altre cose), non solo senza essere corrisposta, ma senza riuscire a entrare neppure nel suo campo visivo. Totalmente incapace di conquistarlo con le strategie convenzionali, arrivata alle porte della chiesa in veste di testimone della sposa decide di sabotare il matrimonio. Intorno a questo amore non corrisposto si snoda una vicenda abbastanza paradossale, ambientata in una remota e sconquassata provincia del sud Italia, sul cui sfondo si muovono personaggi microcefali che fanno di tutto per complicare la vita di Giulietta. Tranne uno, un gay sessantenne fisicamente repellente, che diventa il suo migliore amico e simpatizzando con la causa decide di aiutarla nella missione di sfasciafamiglia.
- Sì, ogni tanto ci sono anche delle scene di sesso.
- Il grosso della storia si svolge in un villaggio vacanze. Per qualche ragione, i villaggi vacanze hanno sempre, tutti, più o meno, la stessa toponomastica verdeggiante: viale degli Oleandri, via dei Pioppi, via dei Platani. Se le strade sono tante, dopo aver battuto tutte le possibili strade botaniche, normalmente i fanta-sindaci si mettono a evocare una pittoresca fauna alata: via delle Colombe, via dei Gabbiani, via dei Fagiani. Esauriti anche i pennuti, si rendono conto di essere arrivati alla frutta e coniano via delle Banane, via delle Arance, vicolo Mandarini. Quanto più la strada è marginale, tanto più il nome è avvilente. Giulietta, che vive nella periferia più assoluta del villaggio, al confine con i campi, abita in via delle Castagne. Esiste un gradino toponomastico più basso della castagna?
- Uno dei temi del romanzo è il suicidio. La protagonista si vuole suicidare, ebbene sì, e il lettore si immedesima. D'altro canto tutte noi, prima o poi, abbiamo pensato al suicidio almeno una volta nella vita. O se non altro, quelle di noi che abbiano letto almeno tre grandi classici e abbiano visto più di cinque Filmissimi su Retequattro e abbiano mangiato almeno dieci cioccolatini con il biglietto melanconico dentro e abbiano almeno una storia fallita alle spalle, ci hanno pensato, prima o poi. Solo che Giulietta non vuole suicidarsi come tutti i comuni mortali, lei intende suicidarsi in modo creativo. Il suo mito assoluto è lo scrittore polacco Jan Potocki. Potocki passò gli ultimi anni della sua vita a limare un pezzo della sua teiera d'argento per farne un proiettile; quando ne ricavò una sfera perfetta, si sparò. Il grosso problema di Giulietta è che al villaggio vacanze teiere d'argento non se ne trovano.
- Alla fine vissero felici e contenti, ma non tutti. Il criceto, per esempio, muore.